Una denuncia dei riflessi della crisi sulle conquiste sociali

Rapporto Censis: cresce il lavoro clandestino

disoccupati « ufficiali » sono 1.251.000 - Il costo delle costruzioni edilizie è salito in dieci anni del .115 per cento, i fitti anche del 208 per cento - Lo stato della sanità, dell'istruzione e delle pensioni

La crisi economica, in particolare l'arresto dello sviluppo della produzione, sta creando stacoli gravissimi al soddisfacimento di esigenze fondamentati della popolazione, verso le selli del resto già esisteva un formidabile « arresto ». E' quanto risulta dal quadro tractato nel « Rapporto sulla situazione sociale» redatto per il nono anno dal Centro studi vestimenti sociali-CENSIS, e che oggi sarà discusso al Consiglio nazionale dell'economia

redato per il nono anno dal Centro studi vestimenti sociali-CENSIS. e che oggi sarà discusso al Consiglio nazionale dell'economia del lavoro (CNEL). L'OCCUPAZIONE. Secondo la valutazione, che si basa anche in questo caso su indagini approssimative, il disoccupati processi sono 1251.000, dei quali 819 mila sono persone in cerca di prima occupazione. Le registrazioni agli uffici di collocamento formiscono cifre un poi diverse — il disoccupato ha diritto solo in cerca di prima occupazione. Le registrazioni agli uffici di collocamento formiscono cifre un poi diverse — il disoccupato ha diritto solo in certa altri paesi dove esiste un qualche legame col salario — ma soprattutto è contestato il significato da dare alla postazione di circa altri 3 milloni di persone, le quali secondo il CENSIS svolgerebbero attività celandestine » (a domieto non registratto, occasionale). Inoltre, una apposita indion registratio, occasionale). Inoltre, una apposita indion registratio, coccasionale). Inoltre, una apposita indion registratio, coccasionale). Inoltre, una apposita indion e se millone e 86 mila persone che svolgono più di un lavoro per tirare avanti. Il quadro è quello di una situazione di estrema difficoli a trovare occupazione retribuita normalmente, cui la novembre a Roma sul tela no Nuovi fermenti fra

A confronto le due anime presenti nella DC e nella Chiesa - Spunti autocritici - La relazione di Sartori

Il convegno nazionale del Movimento Laureati di Azio-ne cattolica, svoltosi dal 1 ai 4 novembre a Roma sul tema «Evangelizzazione e co-scienza civile in Italia», era molto atteso perchè si propo-neva di ricercare uno spazio in cui i cattolici associati sotcontrollo della gerarchia clesiastica potessero ri-

to controllo della gerarchia iecclesiastica potessero riprendere «in cooperazione con gli altri» un discorso nuovo partendo dalla realtà italiana che è mutata profondamente e dopo «la crisi dei potere democristiano che non è certo la crisi dei cattollci, ma è anche quello»

Le relazioni, (tenute da Ardigò, Sartori e Casavola), le tavole rotonde (vi hanno preso parte De Rita, Carlo Alfredo Moro, Paola Gajotti), gli interventi — spesso assal vivaci e riflettenti i contrasti dei mondo cattolico oggi — hanno in sostanza avviato un discorso nuovo, anche se non discorso nuovo, anche se non manca di limiti per i risvolti politici da cui è condizionato (le due anime che sono a con-fronto oggi nella DC e nella Chiesa, ossia gli integralisti e i piuralisti) ma non per que-sto è risultato meno interes-

La presenza al convegno del segretario generale della CEI mons. Bartoletti, dell'assi-stente centrale dell'Azione segretario generale della CEI mons. Bartoletti, dell'assistente centrale dell'Azione cattolica mons. Maverna, di vescovi impegnati come monsignor Clemente Riva e di uomini politici di primo piano come l'on. Aldo Moro ha fatto comprendere l'importanza che veniva attribuita a questo convegno al quale non sono meppure mancati i voti augu rali di Paolo VI, preoccupato perche la ricerca del Movimento si svolga «in costante fedele adesione al Magistaro dei Pastori e in collegaro dei Pastori e in collega-mento con l'Azione cattoli-

Ciò che è mutato in questi tultimi trent'anni nella realtà economica, sociale, politica e inei costume dei nostro paese è stato messo in evidenza, icon ricchezza di dati, dal professor Achille Ardigo, direttore dell'istituto di sociologia dell'Università di Bologna. Fer Ardigo, mentre siamo apessati in Italia da un paese tessenzialmente agricolo con cultura dominante di tipo rutrale a paese industrializzato. rale a passe industrializzato, non c'è stata da parte della Chiesa, della cultura cattolica e della DC una adeguata presa di coscienza di questi profondi mutamenti.

Di qui i traumi dei referendum del 12 maggio 1974 e dei risultati del 15 giugno 1975 che hanno visto «anche

1975 che hanno visto «anche 1975 che hanno visto «anche moitti cattolici passare dalla opzione ideologica liberal-de-mocratica a quella gramscia mo-togliattiana» con le nuove prospettive politiche che ne conseguono rispetto al partito della DC. Si pone perciò alla Chiesa ed ai cattolici il problema di ritrovare un loro spazio evitando « tentazioni di trea nella svirtusalismo disinspazio evitando « tentazioni di fuga nello spiritualismo disin-carnato, nell'utopismo rivolu-zionario, nella nostalgia di un passato ormai perduto». In un momento difficile di ri-cerca di uno spazio proprio. Ardigò suggerisce al cattolici un rinnovato impegno nel so-ciale in una visione piura-

lista.

Di ampio respiro ideale è teologica Di ampio respiro ideale è stata la relazione teologica di Sartori. Il quale ha detto rifacendosi al Concilio, che occorre «ricominciare dalla realtà» perchè la fede ha un senso pregnante solo se «col·locata nella storia» Ciò vuol dire che la «fede non può essere chiusa in se stessa, ma aperta a tutti» nel senso che deve avere come obiettivo la «promozione umana» e quindi la «liberazione» dell'uomo e degli uomini da ogni situazione di ingiustizia e di allenazione, ma compiere «uno sforzo sincero di camminare verso l'ideale della cooperazione» e « non dell'accorrespirazione » e « non dell'accorrespirazione» dell'accorrespirazione » e « non dell'accorrespirazione» » « non dell'accorrespirazion le della cooperazione » e « non della contrapposizione ». In questa visione assume gran-de importanza il metodo del

questa visione assume grande importanza il metodo del confronto con gli altri purchè centrato sul problemi reali. E poichè nella realtà ecclesiale italiana c'è «una specie di vuoto», diventa «urgente create spazi di sperimentazione».

E' vero che c'è stato il Concilio Vaticano II — ha detto il prof Casavola della università di Napoli — che ha fatto riscoprire alla Chiesa l'opportunità di non avere più alcuna identificazione con la società politica e «nessun vincolo con una particolare cuitura o ideologia», ma è anche vero che questo messaggio tarda a calare nella realtà cattolica italiana perchè la sceita contraria (lo stretto rapporto tra Chiesa e potere) affonda le sue radici nei secoli. Inoltre, c'è stata la più recente esperienza che ha portato la Chiesa dal dopoguerra in poi, a privilegiare la DC. I cattolici, secondo Casavola, devono praticare il metodo della tolieranza e della collaborazione sia all'interno della Chiesa che nei rapporti con le altre componenti etico-politiche fra cui quelle di ispirazione marxista.

Il movimento del Laureati di Azione cattolica

xista.

Il movimento del Laureati di Azione cattolica — come ha sottolineato nelle conclusioni il presidente Pietrobelli — non intende nel futuro farsi «strumentalizzare» da particolari «scelte partitiche». Esso vuole essere luogo di dialogo, per far maturare all'interno dei mondo cattolico un nuovo modo di essere cristiani nella vita ecclesiale e civile. e forza aperta al dialogo con gli altri per poter, così contribuire a «ricostruire la società politica italiana». In questa prospettiva è assai probabile che il Movimento cambi denominazione perchè «l'intellettuale moderno» non è solo il «laureato» ma «chiunque sappia pensare il suo impegno in pensare il suo impegno in collegamento con quello degli altri».

Alceste Santini

Ha visitato la Somalia

delegazione del PCI

E' rientrata in Italia la delegazione composta dai compagni Tullio Vecchietti, della direzione del Partito, e Gianni Giadresco, del Comitato centrale, che si era

all'associazionismo in forme consortili e cooperative).

LA SALUTE. L'indice più appariscente dell'insufficiente tutela della salute è ancora la morte nel primo anno di vita, che colpisce in media 28 bambini su 1000 nati. Dentro questa media c'è un biocco di regioni, dalla Campania (39 morti su 1000) che copre l'intero Mezzogiorno con un indice di gravità superiore alla media nazionale. Ma si rifietta che anche in Piemonte, con 25 morti su mille nati, e la Lombardia con 23, denunciano una situazione di grave arretrateza nell'igiene della popolazione che indagini più specifiche renderebbero anche più esplicita. Il « punto di crisi » è proprio il servizio pubblico sanitario, le cui carenze sono gravi nelle regioni meridionali dove il 21,5% dei posti letto ospedalieri sono in cliniche private ma anche nelle regioni dell'Italia centrale dove il rapporto è del 20,9°. trale dove il rapporto è del

20,9°c.
I dati sugli infortuni sul lavoro, pur non aggiornati al 1974, continuano a restare al liveli di gravità estrema con una media di 133 per-sone danneggiate ogni 1000 occupati ogni anno (1 quali salgono però a 242 su 1000 occupati nell'edilizia, 220 neloccupati nell'edilizia, 220 nell'indu-la metallurgia, 205 nell'indu-stria del legno, 174 nella chi-mica). Il luogo di lavoro ri-mane, in aggiunta alle con-dizioni sociali, una sede di nocività e gravosità estrema per la classe operaia, di per-dite produttive elevate per fermate e indennizzi fermate e indennizzi

fermate e indennizzi.

IL CARO - ABITAZIONE.
Negli ultimi dieci anni mentre il costo della vita saliva del 58%, il costo delle costruzioni edilizie è invece cresciuto del 115% e il prezzo richiesto per le nuove abitazioni in una provincia come quella di Milano addirittura del 208%. Le famiglie lavoratrici vengono espropriate di larghe fette di reddito dal la speculazione immobiliare.
Una indagine ha accertato che vi sono famiglie che cedono il 40% al padrone di che vi sono famiglie che cedono il 40° a i padrone di
casa; il 2.5° delle famiglie
interpellate paga dai 30 al
40 per cento dei reddito; il 9%
dai 20 ai 30° a. Soltanto una
minoranza di famiglie, il
13.6° , riesce a contenere l'affitto entro il 5° delle proprie entrate. Vivono in tuguri e baracche 140 milia famiglie, in case precarie tre
milioni e 924 mila famiglie. LE PENSIONI. Circa sei milloni di pensionati INPS, pari all'84° dei totale, rice-vono meno di 100 milla lire al mese. Sotto le 100 mila lire mensili si trovano anche due milioni di coltivatori diretti. 270 mila invalidi e sordomuti, 800 mila pensionati « so-ciali » Artigiani e commer-cianti sono andati in pensio-ne per il 95°c circa anch'essi con meno di 100 mila lire ne per ii on mila lire con meno di 100 mila lire mensili; soltanto per i di-pendenti dello Stato l'aggan-ciamento pensione-salario ha operato in buona misura poi-ché soltanto il 30% della categoria riceve assegni men-sili inferiori a 100 mila lire.

L'ISTRUZIONE. Il 64' e dei lavoratori ha un livello sco-lastico inferiore alla scuola media: l'iniziativa dei corsi « delle 150 ore », presa dai sindacati, ha quindi una va-sta destinazione sociale ed economica. La scolarizzazione delle leve giovanili nel grupeconomica. La scolarizzazione delle leve giovanili nel gruppo di età 14:18 anni è al 50°c, con un'accentuazione dei 58°c, nell'Italia centrale e livelli piu bassi nel Nord (50°c) e nel Mezzogiorno (44°c). E' un quadro che pone la esigenza di sviluppare gli investimenti sociali, ottre che utilizzarili in modo diverso con le riforme, in stretto legame con la riconversione dell'ap

compagni Tulito Vecchietti, della direzione del Partito, e Gianni Giadresco, del Comitato centrale, che si era recata in Somalia in occasione della festa della Rivoluzione. Durante il loro soggiorno i compagni Vecchietti e Giadresco si sono incontrati con il Presidente Siad Barre e con una delegazione dell'Ufficio politico guidata dal segretario responsabile compagno Abdul Kadir.

Dai colloqui è emersa la decisa volontà dei dirigenti somali di moltiplicare gli sforzi per trasformare gradualmente il Paese in una moderna società socialista, fondata sul consenso democratico, per la quale già esi sono le condizioni materiali. Alla delegazione del Partito è stato sottolineato più volte, anche al massimo livelio politico, il grande interesse con la riconversione dell'ap parato produttivo. Agricoltu-ra ed industria possono attin-gere piu elevati livelli pro duttivi ed occupazionali sol-tanto inserendosi in un processo di trasformazione di tutti gli altri aspetti della realtà sociale, sia per tito-vare nuovi sbocchi che per portarvi il contributo di un accrescimento della risorse materiali.

Attentato dinamitardo contro un traliccio ENEL

SAN SEVERO (Foggia), 4. Un attentato dinamitardo ha fatto saltare un traliccio dell'alta tensione dell'ENEL a circa un chilometro dall'abi-tato di Castelnuovo della Daunia vicino alla strada pro-vinciale.

Secondo quanto si è ap-preso l'esplosione ha trancia-to uno dei quattro sostegni metallici dei traliccio che si è contorto ed inclinato senza però cadere Anche i fili dei-l'alta tensione non hanno ce-duto pur se si sono tesi in modo estremamente pericolo-so tanto che i tecnici hanno ritenuto di intervenire subito. Sul posto, avvertiti dai tec-Sul posto, avvertiti dai tec-nici dell'ENEL che avevano registrato con i loro stru-menti un calo di tensione, so-no intervenuti carabinieri e polizia che hanno avviato le indagini per identificare i re-sponsabili dell'attentato.



CINQUE OPERAI UCCISI DAL FERRO FUSO

Cinque operai sono morti e dodici sono ri masti feriti nell'esplosione di un altoforno nell'accialeria Appleby-Frodingham, nel South Humberuide avvenuta nelle prime ore su di loro, che fuggivano sotto la pioggia rovente come in un girone dell'inferno dan-tesco. Secondo il presidente della British Steel, Monty Finniston, l'esplosione si deve probabilmente ad un difetto nel sistema di raffreddamento dell'impianto, con intrusio-ne di acqua nel recipiente del metallo fuso. Nella foto: una visione dell'acciaieria dove

Il drammatico scontro a fuoco a Firenze

SPARATORIA FRA CARABINIERI E **BANDITI SCOPERTI IN UNA CASA**

Erano in quattro coinvolti nel sequestro Lucchini di Brescia e non hanno esitato a fare uso delle armi — Uno preso e tre in fuga — Forse un ferito — Folia enorme sul posto

Dalla nostra redazione

Un'altra sparatoria a Firenze fra le forze di polizia e i protagonisti della nuova malavita, quella che affida fortuna e libertà ai mitra e alle pistole. Quattro banditi sorpresi in un appartamento sono fuggiti facendosi largo a colpi di pistola: un quarto colpi di pistola: un quarto è stato invece arrestato.

Trappola

(due uccisi)

della mafia

in Calabria

Il conflitto a fuoco tra ca-rabinieri e banditi ha provo-cato panico e sgomento tra gli abitanti della zona che, per ore, hanno vissuto la drammatica caccia ai banditi che, ad un certo punto, sono riusciti a far perdere le loro tracce. Fortunatamente, per ora, non si lamentano né vit-time, né feriti ed è un bel

miracolo L'uomo arrestato è Sergio

Concluso il congresso della Federazione anarchica

CATANZARO, 4.
Bussa alia porta della vittima designata per faria uscire sulla soglia di casa ed
esporia alia mira del kilier,
ma non ha il tempo di mettersi fuori tiro e viene colpito anche lui, non si sa se
volontariamente o involontariamente. Dopo quattro giorni di di-battito si è concluso ieri a Roma, nei locali del circolo Malatesta, il XII congresso Malatesta, il XII congresso della Federazione anarchica italiana (FAI), presenti un centinalo di delegati in rappresentanza delle varie regioni italiane, una trentina di delegati dei gruppi autonomi anarchici e delegazioni della Spagna, della Francia e della Svizzera. riamente.

La duplice esecuzione mafiosa — che in questa sempre piu agghiacciante catepre piu agghiacciante catena di delitti in provincia di Reggio Calabria, porta la cifra dei morti dall'ottobre dello scorso anno ad oggi, ad 84 — è avvenuta leri sera a Siderno, una cittadina ad un centinaio di chilometri da Reggio Calabria, sullo Jonio.

I lavori si sono svolti a «porte chiuse». I dirigenti della FAI hanno indetto una conferenza stampa per illu-strare pubblicamente i risul-tati della discussione

tati della discussione

Nel congresso è stato approfondito l'aspetto internazionale in quanto, secondo la FAI, qualsiasi lotta a livello nazionale deve essere finalizzata alla lotta mondiale. « Ogni intervento specifico — si afferma nella mozione finale — non deve e non può rimanere concluso in se stesso e parziale, ma deve essere strumento di aggancio con le reattà ambientali che deve generalizzare, esprimendole in un progetto alternativo dell'intera società ».

Il congresso ha espresso

Il congresso ha espresso « ferma protesta per l'esito giudiziario dell'inchiesta sul-la morte di Pinelli e sul prorenze, che ha precedenti penali. Pare che tutti fossero colpiti da ordini di cattura della Procura di Brescia per i sequestro Lucchini. Si tratterebbe di Ugo Franceschi, certo Nola e certo Giuseppe Vitello. Il nuovo e drammatico episodio di banditismo è avvenuto questa sera nel quartiere residenziale di Coverciano, in via della Rondinella 31. Erano circa le 19 quando carabinieri del gruppo radiomobile e del nucleo investigativo hanno fatto irruzione nello stabile. « Aprite o sfondiamo la porta », ha detto un sottufficiale. La porta si è aperta e, immediatamente. I carabinieri che impugnavano le armi, si sono trovati di fronte un individuo che è stato subito bloccato. Mentre i carabinieri penetravano nell'appartamento situato al piano terreno hanno visto tre individui scavalcare la finestra per gettarsi in un cortile. I milirari hanno intimato l'alt ma i fuggitivi hanno improvvisamente aperto il fuoco. Si è risposto immediatamente con una raffica di mitra mentre l'intero palazzo veniva gettato nel caos.

Si dava subito l'allarme e sul posto affluivano decine renze, che ha precedenti pe-nali. Pare che tutti fossero

Si dava subito l'aliarme e sul posto affiuivano decine di carabinieri ed agenti della polizia con i loro ufficiali e funzionari L'intero isolato veniva circondato, mentre una gran folla si radunava nelle vie adiacenti. Iniziava così la caccia al tre banditi mentre l'uomo arrestato ve-niva condotto al comando dei carabinieri di Borgognissanti

Con l'ausilio dei cani po-liziotto, carabinieri e agenti alcuni dei quali muniti an-che di giubbetto antiproiet che di giuboetto ampliotectile, iniziavano la capillare ricerca dei malviventi Garage, cantine, sottosuoli, giardini venivano ispezionati dagli uomini, ma dei malviventi non veniva trovata

va il sostituto procurato Fran-cesco Fieury; l'appartamen-to veniva ispezionato. Oltre ad una serie di carte e documenti, è stata trovata la fondina di una pistola. Se-condo le frammentarie noti-zie che abbiamo raccolto, i

carabinieri avevano ricevuto, questa sera, un'informazione secondo la quale nell'appartamento contrassegnato col numero 31 di via della Rondinella si sarebbe svolta una riunione di alcuni personaggi della malavita implicati in sequestri e rapine. L'informazione doveva, come abbiamo visto, risultare esatta.

Ugo Franceschi, secondo quanto è stato accertato, aveva preso in affitto l'appartamento di via della Rondinelia da circa 3 mesi. Agli inquilini dello stabile aveva detto di abitare a Viareggio e di svolgere l'attività di maestro di sci. Qualche volta era stato visto in compagnia di una ragazza bionda piuttosto vistosa. Nessuno aveva avuto modo di lamentarsi anche se la notte l'appartamento era frequentato da più persone. Qualcuno aveva notato uno strano andirivieni di uomini. Il Franceschi viaggiava a bordo di un'auto di grossa cilindrata. Parcheggiata davanti alla casa è stata trovata la sua GT 1750. Molto probabilmente l'appartamento serviva come base della banda o come rifugio dopo i colpi che venivano effettuati in altre città.

I carabinieri non immaginavano evidentemente di trovarsi di fronte a tutta la banda, altrimenti si sarebbero presentati in forze. Mentre scriviamo, non si conoscono ancora con esattezza le generalità del banditi fuggiti. Il quartiere dove è avvenuto la sparatoria è ancora assediato con centinaia di persone che assistono alle operazioni di polizia.

Ciergio Sgherri

Giorgio Sgherri

Grave lutto del sindaco di Genova

E' morta ieri mattina la signora Carmen Amato mo-glie del sindaco socialista di Genova, compagno Fulvio Cesoffriva di un male incura-bile. Al sindaco di Genova le condoglianze de L'Unità.

Lettere all' Unita

La donna che ha rinunciato all'attività politica Carl compagni dell Unità.

Cari compagni dell Unità.

voglio partecipare al dibattito sulla condizione delle
compagne che deviderano lare vita attiva di partito i o
ero una compagna dirigente,
sposata a un compagno diri
gente Credo che lossimo alla
pari come possibilità, respon
sabilità e capacità Poi vono
venuti due figli a poca distanza l'uno adl'altro Non aveno
lamiliari vicino ne voldi sufficienti per procurarmi tulto
lauto necessario Ho resistito per parecchi anni, poi non
ce l'ho latta più Ho cercato
un altro impiego con orario
fisso e mi sono dedicata alla
lamiglia

famiglia

Mio marito è andato molto
avanti Io mi sono caricala di
tutte le incombenze e responsabilità, piccole o grandi Ho
fatto da madre e da padre
(il lavoro politico — come noi
lo intendiamo — è anche cru
dele e strappa at compagni
le sere le domeniche le lete de avando à stalo receta. re sere le domenirhe le le.
rie...) e quando è stato necessario ho potuto ancora essere « convulente política », sostenere certe decisioni in

In questi giorni ho lelto per caso alcune cose che avevo scritto poco dopo i vent'anni. Mi hanno meravigliato e so che non sarei piu capace di scrivere così Per non scoraoscrivere così Per non scoraqlarmi mi rifluto di ammettere di essere più indietro di
allora, perche la vita mi deva
aver insegnato molto e perchè ho continuato a vivere la
politica con tutta la mia forza e il mio interesse, anche
se da spettatrice Ma se non
sono andata indietro, gli altri
sono andati certo più avanti.
Tento di trarre un bilancio:
forse il partito non ha perduto nulla, essendo stata comforse il partito non ha perduto nulla, essendo stata compensata la mia perdita con il
maggiore impegno e rendimento di mio marito ed essendo venuti, poi, i figli che
hanno iniziato giovanissimi a
lavorare per la FGC1 Ma chi
ha perduto sono io. Dopo tanti anni di lavoro durissimo, a
testa bassa, di fatica fisica,
di autobus, casa, figli e poche letture, sento che non è
quisto, non è stato qiusto Nel
lavoro politico attivo ero viva, dovevo implegare tutta la
mia intelligenza, migliorare
opni giorno, studiare opni
giorno, avanzare Poi, per 15 ogni giorno, studiare ogni giorno avanzare Poi, per 15 anni, ho fatto un lavoro di nessuna importanza e per il quale bastava una briciola di cerbello e per difendermi ho dovuto chiudere i ricordi e i rimpianti. Ciò naturalmente mi porta a molte ri/lessioni amare sulla condizione della donna.

UNA COMPAGNA

UNA COMPAGNA
(Abano Terme - Padova)

Il giovane della FGCI e i dibattiti con Pasolini

Alla redazione dell'Unità.

Alla redazione dell'Unità.

Non conoscevo Pasolini personalmente, una sola volta l'ho potuto ascoliare a Roma in occasione di un dibattito sulla droga durante il testival della FGCI. Sono uno di quei tanti giovani che ha parlato e parla di quest'uomo probabilmente senza sufficiente conoscenza nè della sua vita nè della sua opera, ma la rabbia e, insieme, una protonda tristezza mi hanno spinto a scrivere queste righe. L'assassinio di Pasolini sul quale si getteranno sopra decine di rotocalchi alla ricerca dei particolare strano, scabroso della sua vita e dell'episodio in questione è servito, come ha detto Bertolucci, a chiudere la bocca a uno dei più discussi, sicuramente dei più provocatori, come ha affermato Carlo
Bo, ma certamente uno dei più vivaci e positivi intelletfuali contemporanei.

Come giovane militante ma

sto momento di profonda meditazione, come importante sia stata l'azione, la parola che Pasolini ha speso sul problema o per meglio intenderci sulla questione giovanie. Ho dissentito vivacemente sull'impostazione data dallo scrittore di fronte a tale problema, ho contestato più volte la sua totale o quasi siducia nella capacità dei giovani di cambiare questa società, da lui giustamente definita rinnepatrice di tutti i valori più uma ni e consumistica. Non sto qui però a impostare una discussione sulla validità o meno del suo pensiero, della sua azione. Voglio solamente esternare spero postiticamente, un mio stato d'animo, di compagno, di democratico. Sapepagno, di democratico Sape-re che un diciassettenne, un re che un diciassettenne, un quasi mio coetaneo si è fatto carico, inconsciamente o volontariamente, per causa privata o per incarico di altri, di sopprimere un'intelligenza così viva, così importante per tutti noi, mi getta nel piu profondo sgomento So bentssimo che questi sta-

So benissimo che questi stati d'animo vanno le vengono) superati, so altrettanto bene che bisogna lare patrimonio dell'esperienza di tutti coloro che si sono battuti per modificare e cambiare questa vergognosa e profondamente ingiusta società; ma so anche che il dolore e il pionto per la perdita di un uomo morto, e morto in questo modo, rimane e non è cancellabile. Provo dolore come l'ho provato per la morte di mio padre. Chiedo scusa per questo che si potrebbe rivelare uno slogo personale, vorrei però dire che se ora panqo per la scomparsa di un amico, di questo compagno, ciò non significa che la mia lotta e quella di migliata, di milioni di giovani si fermerà.

Mi faccio carico, soprattutto come giovane comunista, di portare avanti la mia lotta sempre più tenacemente con un motivo in più per essere convinto di stare nel giusto

FABRIZIO CLEMENTI (Roma)

Sconfitte le antenne di

« classe superiore »

cara Unità.

il tentalivo del ciclista olandese Schuiten di superare il record dell'ora mi ha suggerito una considerazione Non è stato sconfitto Merckx A distanza di tre anni dal suo primato si è avuta infatti un altra conferma, indiretta, che è un gigante dello sport. Ne lo sconfitto è stato lo stesso Schuiten si è misurato col ginante, ed è già un merito. Un campione era e un campione rimane Del resto potrà riprovare e lare meglio

Se guardiamo bene, l'unica che venerdì 31 è uscita sconfitta è stata la televisione italiana il suo presidente aveva appena finito di dichiarare che la RAITV è di una classe superiore alla televisione della Svizzera italiana Ed è arrivata la prova dei fatti: in questa occasione Lugano di oltimo livello Purtroppo solo mi alcune zone i telespetiatori italiani arranno potuto vederla

A Lugano hanno chiamato

A Lugano hanno chiamato in studio Giorgio Albani, già campione ciclista e ora direttore sportivo di Merckx Albani se l'è cavata benissimo. Ha fornito un ricco commento tecnico: concreto, equilibrato, intelligente insomma e anche umanamente interesente. Non faccione arragobrato, intelligente insomma e anche umanamente interessante. Non lacciamo paragomi con un noto telecronista tialiano, per carità di patria. Dallo studio di Lugano è stato poi chiamato al telejono Luigi Casola di Busto Arsizio, ez corridore di valore anche lui, ora direttore del velodromo di Città del Messico. Anche Casola ha detto cose interessanti.

Tutti bravi, insomma. Peo-cato solo che abbiano avuto bisogno delle antenne di Lu-gano. Quelle « di classe supe-riore » erano rimaste al bulo. ENRICO BERTONI (Milano)

Medicine salate

GUALTTERO REINA (Mila-no): « Sono pensionato INPS con poco più di 100 mila li-re al mese Sono in cura da uno specialista per il morbo di Parkinson che mi ha pre-scritto delle pillole "Gine-met" le quali costano 12 500 lire ogni confezione Me ne occorrono due e mezza al mese, devo cioè spendere circa 30 mila lire per queste medicine. Ebbene, l'INAM mi ha rifiutato il rimborso. E' una cosa vergognosa, devo smettere la cura? ».

CARLA BARONCINI (Pisa) e Mio padre da cinque anni è ammalato di cuore, e abbastanza grave. Ebbene, quasi
tutte le medicine se le dere
pagare. Si tratta di una c
ra che costa salata, mio padre è pensionato e natural-mente le sue possibilità economiche sono piuttosto scar-se. E' mai possibile, mi chie-do, che un lavoratore, dopo aper laporato tutta la vita e pagato elevati contributi, non possa poi neppure curarsi be-

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

ti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

UN LETTORE di Chieri; L.
VERSARI, Milano; Riccardo
LIVERANI, Bologna; Ettore
GLACOMINI, Lipsia; Pederico
GIROLOMINI, Ancona; Antonio DAMIANO, Roma (« Con
l'aumento della benzina si dà
un altro coipo all'aumento
dell'inflazione e chi paga sono i cett piu esposti. Il governo dovrebbe imporre la costruzione di macchine meno
potenti in cilindrata e meno
reloci meno veloci vuol dire
meno consumo e meno vittime della strada »); G. FIORENZA, Torino (« La radio
parla tanto del dittatore Franco ma non la nulla per far
capire, specialmente ai giovani, che il "caudillo" è la
piu abietta manifestazione del
piu arretrato e siolio fascismo »); Angiolo GHELARDAC
CI, a nome dei licenziati per
rappressaglia di Piombino
(« Siamo un gruppo di pensionati, ex dipendenti delle
Accialerie e della Magona
d'Italia, licenziati per mottri
politici e sindacali e attendiamo ancora che venga applicaia a nostro favore la legge
35, approvata dalle Camere cala a nostro favore la legge n 36, approvata dalle Camere il 15 febbraio 1974 ».

Romeo DONATI, Sant'Arcangelo di Romagna (a In una internista al Resto del Carlino, lo scrittore Tonino Guerra a proposito delle feste del Unità dice che "sono brutte, l'Unità dice che "sono brutte, tetre, da mailetti, c'è troppa salsiccia". To ed altri miei amici ritenuamo che questa sia una frase infelice, offensiva verso le iniziative di massa del PCI e verso la stessa terra di Romagna alla quale lo scrittore dice di sentirsi tanto legato n); Luciano PIAZZI, La Spezia (« li malgoverno democristiano ha portato dil'insufficienza di ospedali, di scuole, di case popolari, all'aumento dei disoccupati, alrincaro eccessivo dei prezzi. l'aumento dei disoccupati, al rincaro eccessivo dei prezzi. E la cintola la stringono solo i lavoratori »); Ottavio MACRI, Crotone (« lo sono un vecchio comunista, per questa mia fede non ho mai potuto andare in America a trovare i miei quatro figli che vi sono emigrati Quello è un Paese che mi la paura, vi si parla tanto di libertà, ma la libertà non c'è, ci sono invece le discriminazioni piu assurde »).

Ricevuti dal prefetto i funzionari del caso Pinelli Un «apprezzamento» del tutto fuori posto

Reggio Calabria, sullo Jonio.

Le vittime sono Rocco Bevilacqua, 52 anni, boss mafloso di media importanza della zona, commerciante in bestiame, padre di 11 figil, e Giuseppe Rispoli, 55 anni, sposato con tre figil, agente di custodia presso il locale carcere mandamentale, il quale, verso le 2130, ha bussato alla porta del Bevilacqua pregandolo di uscire sulla strada perche «vi erano degli amici che volevano parlargli».

Ma il primo a rimanere

Ma il primo a rimanere freddato dai colpi di lupara

reduction at colpi in topara e deceduto in auto durante la corsa dei familiari verso l'ospedale di Locri.

Secondo quanto afferma l'agenzia di stampa ANSA « I funzionari della questura ale e lidication de l'accuse collegate alla morte de gii indicatione dell'apprincipate dell'apprincipate de l'apprezzamento e la consideratione dell'apprezzamento e la considerazione dell'amministrazione della pretettura, nel quale si rende noto che il prefetto e il questore hanno ricevuto in occasione della ministrazione dell'amministrazione dell'amministrazione.

In controle dell'amministrazione dell'am

lano abbiano rinnovato alla vedova del commissario Ca-labresi la solidarietà dell'amministrazione della PS. Sarebbe stato anche opportuno che i due alti rappresentanti dello Stato avessero appro-fittato dell'occasione per auspicare che si arrivi a far finalmente luce sullo spietafinalmente luce sullo spietato omicidio di cui il funzionario fu vittima tre anni fa
e che rappresenta uno dei
piu tragici episodi della strategia della tensione e dei
terrore. Che si arrivi a quella
verità per cui si sono battute
e si battono le forze democratiche dei nostro Paese.
Con altrettanta chiarezza

l'amministrazione della pubblica sicurezza"».

Riteniamo giusto che il prefetto e il questore di Milano abbiano rinnovato alla vedova del commissario Caliante il assildatetta dell'amirappresenta un grave tentativo di dare una copertura politica ai protagonisti di uno dei piu amari episodi della nostra storia recente.

Il giudice istruttore D'Ambrosio ha emesso una senten za in cui si dice che la morte di Pinelli è dovuta a malore E' una conclusione alla qua-le è giunto dopo lunghe in-dagnii compiute nei limiti delle sue possibilità. Lo stesso magistrato ha però respinto insieme alla versione del l'omicidio volontario, anche quella del suicidio, afferman-do che essa venne sostenuta

dai funzionari e dai sottuf-ficiali di polizia presenti per-chè « gradita ai superiori », e ha espresso dure critiche al-l'operato della polizia, a co-minciare da quello dell'ez questore di Milano, Guida Olire tutto, della vicenda P-nelli si dovrà discutere in un altro processo, quello intenaltro processo, quello inten-tato dal commissario Cala-bresi all'ex direttore di Lotta

continua, Pio Baldelli.
Perciò, l'iniziativa del prefetto e del questore di Milaveramente, oltrechè dalla pub-blica opinione, anche dal ma-gistrato, e come un'ingeren-za assolutamente indebita in

no appare grave: come ten-tativo di avallare con l'auto-rità delle loro cariche un comportamento censurato se